Anno XXXV° Venerdì 1 Marzo 1901 Conto corrente colla posta N 52

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I ministri si sorvegliano

Roma 27 febbraio

(*d. o*) Altra novità. Alla Consulta hanno piantato il telegrafo, e due impiegati telegrafici debbono starvi per turno dal mattino sino a ventitrè ore. Così l'on. Zanardelli sorveglierà gli altri ministri, non sapendo che a sua volta sarà sorvegliato da chi ha in mano la polizia e i fondi segreti, cioè l'on. Giolitti, mentre l'on. Galimberti, come Ministro delle Poste, nonchè dei Telegrafi, sorveglierà tutti e due, per quanto il sorvegliarli non gli possa servire a nulla. La mutua diffidenza è la caratteristica dell'odierno Gabinetto. Hanno messo come sottosegretario di Stato all' Interno il Ronchetti, ch'è zanardelliano o quasi, e perchè? Perchè il giolittianismo non ispadroneggi a Palazzo Braschi. Ma il Giolitti sa che il Ronchetti è un bell' ingegno e un'ottima pasta d'uomo, e sa anche che il *surtout pas trop de zèle*, non è stato inventato pel suo collaboratore. Il Giolitti si prepara per la presidenza del Consiglio: il suo sogno è di far ora quello che fece il Crispi nell'ultimo Gabinetto Depretis: che gli aprano la porta grande non pare probabile: si contenta, pur di entrare, d'una porta più piccola. Queste velleità presidenziali del Giolitti son fatte per piacere all'on. Zanardelli? Ah no, non sarebbe umano!

In quale posizione si trovi il Prinetti già vi ho riferito. Egli sconterà, quando che sia, l'errore che ha commesso, accettando la solidarietà di uomini da lui aspramente combattuti, in nome d'idee, con le quali non è lecito affatto scherzare. Chi difende il Prinetti ora sono i francesi. Meglio per lui se lo difendessero i cinesi! Guai quando quelli di Francia cacciano il naso nelle nostre faccende: segno è che qualche molla è guasta o sta per guastarsi!

Come giornalista dovrei augurarmi che tutto questo durasse alcun poco: avrei di che divertirmi e di che divertire i miei lettori. Ma, lasciamo andare: non siamo mica a teatro. E, ad ogni modo, il prezzo del divertimento è troppo caro. Conviene, credete a me, risparmiarlo, e fare dei nostri quattrini un uso migliore.

L'occupazione smentita

Fa il giro dei giornali questa notizia:

Telegrammi da Shanghai, pervenuti alla Consulta annunziano che il contrammiraglio Candiani ha fatto sbarcare a Shiang-Chan, nella baia di Nimrood, un distaccamento di marinai. Su quel territorio venne poscia inalberata la bandiera italiana, sotto alla cui salvaguardia si sono posti tutti i cristiani, abitanti in quei dintorni.

La *Stefani* comunica:

Roma 28. — E' assolutamente insussistente la notizia che il governo italiano intenda di procedere ad un'occupazione territoriale nella baia di Nimrood (China).

Un altro sciopero a Marsiglia

Marsiglia 28. — Circa 3000 operai addetti al lavoro di carico e scarico nel porto ed appartenenti al sindacato operaio internazionale hanno deciso di scioperare.

Gli operai hanno posto come condizioni principali l'orario di 8 ore ed il trattamento uguale per gli operai francesi e quegli esteri.

Il Parlamento di Vienna

Alla Camera di Vienna continua allegramente l'ostruzionismo dei deputati radicali czechi.

Costoro per turno seguitano a parlare nella loro lingua che la grandissima maggioranza della Camera non intende.

Ormai, dopo tre anni, di codesta vicenda ostruzionista o slava o tedesca, va sempre più generalizzandosi l'opinione che sia impossibile così continuare.

UN ATTENTATO CONTRO UN MINISTRO RUSSO

Pietroburgo 28. — L' « Agenzia telegrafica russa » comunica: Il ministro dell'istruzione, consigliere intimo Bogojepoff, ieri, mentre dava udienza, fu ferito con una revolverata al collo da un borghese di Gomel, di nome Pietro Karpovic.

Un ministro socialista decorato dall'imperatore d'Austria

Vienna 28. — La *N. F. Presse* annuncia che il ministro francese del commercio, per meriti acquistatisi in occasione dell'esposizione mondiale di Parigi, sarà decorato di un'alta onorificenza austriaca, che sarebbe la gran croce dell'ordine di Leopoldo.

A PROPOSITO DELLE PUGLIE

Leggiamo nel *Corriere* di Bari:

Ieri abbiamo scritto così e vale la pena di ripeterlo:

« Il ministero, che mostra intenti così premurosi per le Puglie, ha dinanzi a sè un doppio compito, che ormai si fa incalzante.

Provvedere all'oggi non ammette dilazione: è uopo scongiurare le scene desolanti del più stringente bisogno delle moltitudini — preparare il dimani, ed un dimani molto prossimo, perchè il movimento economico pugliese sia restaurato rialzando credito, capitale e lavoro. »

Chi dunque s' interessa sinceramente per noi riassuma in due capisaldi quel che occorre alle Puglie: lavoro e credito.

I dettagli foschi, le tinte nere, le storielle macabre ci danneggiano.

Quei giornali, che le pubblicano, non avranno certo lo scopo di danneggiarci, ma ci danneggiano in modo enorme. E' la propaganda del discredito quel che essi fanno.

Noi, oltre alle classi laboriose, abbiamo le nostre industrie, i nostri commerci, i nostri scambi all'estero; e per tutto ciò abbiamo bisogno di credito.

Che diranno l'*Alba* e gli altri giornali che pubblicano le notizie più sensazionali sulla condizione delle Puglie, quando sapranno che ad un ricco commerciante della nostra piazza, in via riservata e confidenziale, è venuta da Venezia l' informazione se ancora si possono affidare sulla piazza di Bari merce a credito?

Si può pretendere che fossimo riconoscenti a chi ci ha procurata tanta enormità di discredito?

Teniamoci nella misura del vero: invochiamo provvedimenti immediati e seri — l'ora precipita — le fantasticherie, non foss'altro imprudenti, sieno sostituite da una campagna benefica in favore di popolazioni che, ripetiamolo ancora una volta, hanno la virtù della resistenza ed il diritto della riparazione.

* *

Ma che ha fatto, che fa il Governo per le Puglie?

Il Governo manda sui luoghi un certo commendatore Lucio coll' incarico di.... vedere, di studiare e di riferire.

Ma vedere e riferire che cosa? Quello che era già stato segnalato al governo dai rapporti dei prefetti, e già minutamente esposto da cento giornali?

E' vero che all' invio dell'egregio signor Lucio è seguito quello dei soccorsi.

Abbiamo già pubblicato l'elenco dei soccorsi mandati dall'onor. Giolitti in questi giorni: salvo errore, il primo invio non ha superato le 35 mila lire per una popolazione di un milione e 900 mila abitanti, in massima parte contadini!

Il *Don Marzio* che « alla provincia di Lecce, che sembra la più travagliata dalla miseria e che conta 670 mila abitanti, son toccate 17 mila lire! Ai grossi comuni della provincia di Bari, che comprendono da 20 a 40 mila abitanti, si sono inviate da 300 a 600 lire per ciascuno, e non a tutti. Nell'intera provincia di Foggia la carità governativa è giunta a 7750 lire: ed a disposizione del prefetto di Foggia venne messa l' ingente somma di mille lire, proprio quanto il municipio spende giornalmente per far mettere in vendita il pane di seconda qualità a 15 centesimi il chilogramma! »

Si sono, poi, inviati altri soccorsi, che, però, non superano complessivamente la somma di 17 o 18 mila lire. E' una vera irrisione!

O se l'on. Giolitti, invece di mandare a.... riferire quell'egregio signor Lucio, avesse subito inviato in Puglia una buona metà di quelle seicentomila lire economizzate sui fondi segreti dall'on. Saracco e da questi lasciate in eredità al nuovo ministero?...

Eh, no! Alle insistenze mosseg'i perchè provveda senza taccagnerie il governo risponde che non ha denari.

Il che vuol dire che le seicentomila lire economizzate da quel buon vecchio di Saracco sono sfumate in una settimana!...

Decisamente, i nemici implacabili delle istituzioni hanno nel nuovo ministero un prezioso alleato.

* *

S. M. il Re, seguendo l' impulso del cuore, ha elargito 100 mila lire per i poveri. Confidiamo che questa somma verrà in grandissima parte distribuita ove il bisogno è maggiore e cioè nelle Puglie.

LA NAVIGAZIONE FLUVIALE

I reali progressi del secolo

Ci scrivono da Padova, 28:

Malgrado le denigrazioni sistematiche dei partiti i quali si vantano di essere all'avanguardia del progresso, l' Italia fa ogni giorno un altro passo avanti.

Chi pochi anni fa avrebbe creduto possibile una navigazione regolare sul Po e affluenti principali? Eppure essa è un fatto compiuto, grazie specialmente all'opera dell' ing. Moschini.

L'altr' ieri il battello-rimorchiatore *Generale Mattei*, costruito a Zorigo, con macchina di 200 cavalli di forza, fece il suo primo viaggio ottimamente.

In cinque anni devonsi costruire altri 14 battelli, eguali a questo. Il prossimo verrà varato in settembre.

SULL'ARRESTO DEL BARONE ITALIANO A NIZZA

Narrazioni deplorevoli

Scrivono da Nizza, 26, alla *Stampa*:

Un giornale locale con una grande leggerezza, parlando dell'assassinio del dottor Curel di Cagnes, annunziava che il barone Scoppa-Vanni, ex-ufficiale dell'esercito italiano, era stato arrestato come autore di questo odioso crimine commesso, si diceva, dal barone perchè tanto il dottore quanto il farmacista erano stati testimoni dei cattivi trattamenti che il sig. Scoppa avrebbe inflitti a sua moglie. E come se questo non bastasse si insinuava pure che il barone doveva essere responsabile di altri fatti gravissimi.

Dopo si disse pure che si trattava semplicemente di un arresto per resistenza alla pubblica forza. In ultimo si parlò pure di un furterello. Comunque sia, il barone interrogato dal giudice istruttore, non ebbe la pena a dimostrare la sua completa innocenza e fu subito rimesso in libertà. Il fatto come vedete è assai grave.

Nuove miniere d'oro

Telegrafano da Melbourne che il capitano della baleniera *Esquimaux*, proveniente da una escursione nello stretto di Davis, riferì che durante una sua esplorazione nelle terre antartiche ha scoperto alcune miniere di oro, di una ricchezza eccezionale.

Il capitano Mackay, in appoggio a queste sue asserzioni, ha recato seco alcuni campioni del prezioso minerale.

« La mamma » (severamente): Non sai che il gran Re Salomone disse: Risparmia la verga e rovina il fanciullo. »

Nanduccio: Sì, ma non lo disse finchè non fu grande!

UN ISPETTORE DI FINANZA ASSASSINATO

Abbiamo da Bolzano, 27:

L' ispettore delle guardie di finanza, De Carli, fu trovato morto presso Balzenico, verso il confine. Pare sia stato ucciso a sassate da contrabbandieri. Il De Carli era noto per la severità che dimostrava nell'adempimento dei suoi doveri d'ufficio.

L'arte agl Stati Uniti

Da tre anni il Consiglio dei presidi dell' Università di Nuova York, col concorso di un giurì di 75 persone di ogni classe e d'ogni opinione, lavora alla scelta di cento opere d'arte, che si possano esporre alla vista degli allievi, nelle scuole pubbliche, per formare la loro educazione artistica.

Si ignora ancora quali, in tre anni, siano state le scelte fatte da questo giurì sussidiato dal Consiglio dei presidi universitarii. Si conoscono però molte delle opere d'arte che da questo giurì vennero escluse.

La *Venere* di Milo fu scartata a motivo della sua nudità. La *Madonna* di Raffaello, anzi entrambe, la *Sistina* e quella della *Seggiola*, l'*Immacolata* del Murillo, l'*Adorazione* del Correggio, e l'*Assunzione* del Tiziano, vennero escluse perchè avrebbero potuto sollevare osservazioni da parte degli ebrei.

Il fortissimo dipinto del Meissonier intitolato « 1807 » fu eliminato perchè può destare l' idea della guerra.

La *Scala d'oro* di Burne venne rigettata perchè troppo piena d'affettazione. Le *teste d'angelo* del Reynold non trovarono grazia, perchè non si reputarono abbastanza forti. E finalmente la *Cena* di Leonardo da Vinci fu scartata, perchè non è degna d'essere guardata dagli allievi.

Queste esclusioni danno il criterio di ciò che potranno essere le scelte, e se le une corrispondono alle altre, non sarà certo l'arte che brillerà nelle scuole artistiche dei giovani americani.

Primo congresso ippico nazionale in Verona

Ci scrivono da Verona, 28:

La *Nuova Antologia* nel fascicolo 28 febbraio pubblica un articolo « Il Congresso Ippico di Verona nell'economia nazionale. » Vi si dimostra l' importanza della questione ippica italiana nei suoi riflessi economici poichè l' importazione dei cavalli costa in media da due a tre decine di milioni l'anno da parecchi anni.

Dà quindi ragione del Congresso — che si riunisce a Verona in pieno ambiente ippico, poichè coincide con la Fiera Veronese di marzo (10-14) divenuta ormai la prima d' Italia per la speciale organizzazione conferitale dal Municipio col sussidio di Corse e concorsi allestiti da quella Società Ippica.

Il dott. Giovanni Demicheli, autore dell'articolo, suggerisce alcuni mezzi per sottrarre almeno in parte l' Italia da questa soggezione estera, ed invoca una tregua di Dio nelle varie opinioni che spesso fanno dissentire gli uomini di cavalli intorno ai mezzi più opportuni per risolvere la questione che ormai è divenuta economica oltre che ippica.

E poichè l' iscrizione al Congresso non è limitata invita quanti producano cavalli o comunque ne usino, a prender parte al congresso rivolgendosi alla Segretaria della Società Ippica Veronese che dispone di speciali biglietti di viaggio a favore degli iscritti.

Il Congresso — al quale avevano fatta preventiva adesione gli Enti ippici del Regno — nonchè le personalità più spiccate dell'allevamento e dello Sport — è promosso da un Comitato che rappresenta tutte le regioni d' Italia con i nomi più noti, enti agrari e zootecnici di carattere nazionale, nonchè i rappresentanti dei Jokey Club, della Società degli Steeple-Chases e dell' Unione Ippica Italiana.

La chiusura delle iscrizioni al Concorso Ippico indetto dalla Società Veronese per il 12 marzo p. v. è prorogata fino alle ore 18 del giorno 5 marzo. Come è noto, la Società fornisce scuderie con fieno e paglia ed ha ottenuto speciali facilitazioni per il trasporto ferroviario di cavalli e legni.

Note in margine

Scherzi del danaro

Le cronache americane narrano di un tale, facchino di piazza, che, all'annunzio inaspettato di una colossale eredità, diventò pazzo.

Per quanto facchino, egli non potè sopportare il peso di quei milioni fioccatigli improvvisamente sul groppone come un bolide dal cielo.

Questo fatto richiama alla memoria quello analogo di due anni fa, di un nostro marinaio imbarcato sopra una nave ammiraglia, il quale ereditava 18 milioni.

L'ammiraglio, da uomo di giudizio, reputò doversi usare una grande prudenza affinchè il marinaio, sbalzato improvvisamente nel regno dell'oro, non avesse ad incretinire per la gioia...

Fattolo chiamare nella cabina, gli disse:

— Marinaio, devo comunicarvi una lieta notizia. Un parente americano vi ha lasciato erede di...

Il marinaio cominciò a sbarrare gli occhi.

Le parole *americano* ed *erede* gli avevano messo in sussulto i nervi.

L'ammiraglio intravvide nello sguardo imbambolito del felice mortale che la felicità cominciava ad agire...

Pensò bene di dargli la notizia a pillole:

— .... di diciottomila lire ...!

Il marinaio sorrise senza rispondere.

— Oh, *pardon*..., mi sbagliavo. Sono centoottantamila.

Il marinaio cominciò a ridere, in apparenza tranquillo...

Rassicurato, l'ammiraglio allora continuò l'aumento progressivo.

Quando gli comunicò la vera cifra, il fortunato erede scoppiò in una risata spasmodica e si mise a danzare come una scimmia ammaestrata.

I giornali non ritornarono sull'affare e più nessuno seppe che il milionario sia poi guarito o sia rimasto cretino per tutta la vita.

* *

Questi lacrimevoli casi fanno pensare agli scherzi della vile moneta.

L'*argent fait tout*, dice un proverbio francese accettato in tutto il mondo. Esso fa anche impazzire!

Il danaro è come il giuoco: mette a nudo il temperamento degli individui.

Per conoscere realmente un uomo, per scrutarne i sentimenti più reconditi, bisognerebbe dargli del denaro.

E' un metodo un po' costoso, se si vuole, ma chi ama conoscere la verità, bisogna pur che si sottoponga a qualche sacrificio!

Un uomo spendereccio, prodigo, sventato, appena diventa capitalista si trasforma in un avaro sordido, in un pitocco, che non mangia più per paura di intaccare l'agognato capitale.

L' istinto della conservazione, il ricordo delle lotte e della fame passate lo fanno circospetto; spesso la ricchezza è desiderata soltanto per se stessa. Non servirà a niente, ma fa piacere possederla.

E' come l' iscrizione elettorale. Non si va a votare, ma fa piacere sapere che volendo si può fare anche questo.

Prima del suffragio quasi universale.. tutti reclamavano il voto; ora che l'hanno ci tengono a dichiarare che non si degnano di occuparsi di queste corbellerie!

La contraddizione è la logica che regge lo spirito umano...

* *

Fate un' inchiesta presso i nullatenenti (non vi riuscirà difficile trovarne m' immagino...) per sapere come impiegherebbero il tempo ed il danaro il giorno in cui diventassero come i due pazzerelli avanti citati, e vedrete che molti saranno imbarazzati a rispondervi.

Il Salomone moderno vi risponderà, probabilmente, che se avesse un milione, lavorerebbe per averne due, senza naturalmente, poi farne a metà, come l'antico voleva fare del bambino.

Lo Snob sogna i cavalli. Oh! i cavalli fino all'ultimo centesimo!

Un milione in bestialità.

Il famelico secolare desidera la ricchezza soltanto per prendersi una rivincita ed umiliare almeno una volta il mondo.

Che soddisfazione potersi far lucidare le scarpe dieci volte al giorno per il gusto di vedersi della gente ai piedi!

Un intelligente:
Con un milione si va due milioni di volte al Cinematografo.
Il cocchiere pubblico:
Poter finalmente andare a piedi!

* *

Per conto mio, lo dichiaro, mi accontenterei di non scrivere più...
I lettori diranno probabilmente che ciò farebbe loro piacere...
Non è difficile: provate... ci faremo un piacere reciproco...

Scommessa pericolosa

Leggiamo nei giornali di Vienna:

Un tal Rodolfo Kainz, macellaio, di anni 40, scommise con alcuni amici che avrebbe bevuto in un sorso mezzo litro di rhum. Infatti l'altro ieri egli tentò la prova e ci riuscì; ma appena ebbe trangugiato il liquore, cadde svenuto. Ebbe le prime cure dal medico della Società di soccorso, il quale verificò un avvelenamento acuto per alcool, e lo fece trasportare all'ospedale, ove giunse in grave stato.

Il nuovo Ministero

Pi **c** ardi
N **a** si
Po **n** za
Bro **g** lio
Mor **i** n
G **a** limberti
Gioli **t** ti
C **o** cco
Giu **s** so
Prine **t** ti
W **o** llemborg

Cronaca provinciale

Da AMPEZZO

Le comunicazioni con Sauris

Ci scrivono in data 26:

Un signor B. B. S. da Sauris, manda al *Giornale di Udine* delle lagnanze riguardo allo sgombro delle nevi sul monte Pura.

Egli è ingenuo: il nostro Sindaco è troppo *affaccendato in altre faccende* per occuparsi di una questione simile. Gli uomini superiori come lui, non curano quelle bazzecole! Ed egli canta con se stesso il noto ritornello:

Ecco il genio *umanitario*
Che nel mondo *stazionario*
Unge le carrucole.

DA VITO D'ASIO

Le benemerenze del nostro sindaco

Ci scrivono in data 28:

L'egregio nostro sindaco conte Giacomo Ceconi è certo fra i più benemeriti sindaci del Regno.

Egli, come si sa, ha contribuito con circa mezzo milione ad aprire la strada Margherita, e costruì a sue spese altre opere di pubblica utilità.

Ora l'egregio conte ha in animo di piantare un grandioso stabilimento di bagni nella località detta Barquet.

Da POLCENIGO

Incendio

Ci scrivono in data 25:

In questi giorni in vari punti del nostro distretto vanno sviluppandosi parecchi incendi dovuti specialmente all'imprudenza dei ragazzi, che per fare delle allegre fiammate non pensano alle serie conseguenze che possono produrre.

Anche l'altro giorno alcuni ragazzi, accesero un fuoco in montagna per riscaldarsi. Questi si dilatò in maniera che i fanciulli spaventati fuggirono, e le fiamme si appresero ad alcuni cumuli di fieno di proprietà di certi Piazza Giacomo ed Antonio causando loro un danno di oltre 150 lire.

Si raccomanda un po' più di sorveglianza.

Per il miglioramento dell'igiene dei comuni minori

La lotta contro la tubercolosi

Il Consiglio Superiore di Sanità nell'ultima seduta di ieri l'altro ha terminato la discussione intorno alla relazione riguardante le malattie infettive ed ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, considerando come la mortalità, per la febbre tifoidea si mantiene ancora relativamente assai alta in Italia, massime nei comuni minori, il che è indizio di condizioni igieniche non soddisfacenti e che l'abitato manca della occorrente provvista di acqua potabile, fa voti perchè si affretti e si promuova nei maggiori limiti possibili l'attuazione della legge per i prestiti per le opere d'igiene nei comuni minori, esercitando un controllo serio perchè i relativi progetti d'arte sieno preparati ed eseguiti in modo da rispondere esattamente allo scopo per cui sono destinati;

« Il Consiglio, nell'intento di dare un più efficace impulso alla lotta contro la tubercolosi, propone: che si promuova in proposito la riforma igienica degli ospedali, rendendovi obbligatoria l'ordinanza ministeriale circa l'isolamento dei tubercolosi, nonchè le necessarie cautele a evitare la diffusione della malattia; che si disponga per un'inchiesta agli stabilimenti carcerari e si provveda di conseguenza; e di favorire il più possibile l'istituzione dei sanatori, interessando anche le società ferroviarie e le grandi associazioni industriali a istituire dei sanatori e concorrere alla loro istituzione; inoltre, avendo sentito con compiacimento dai colleghi dell'esercito e dell'armata le misure che vennero prese per la difesa contro la tubercolosi, fa voti che questa difesa continui sempre oculata ed energica massime per quanto riguarda le nuove reclute e per la pronta riforma dei tubercolosi che si trovano sotto le armi, in modo da togliere di mezzo queste cause di diffusione della malattia ».

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 1 marzo ore 8 ant. Termometro +3 1
Minima aperto notte +0.3 Barometro 750
Stato atmosferico: coperto piovoso Vento O.
Pressione leg. caante — Ieri vario
Temperatura: Massima 10.2 Minima +0.7
Media: 4.61 Acqua caduta mm.

Per le elezioni della Società Operaia

Domenica hanno luogo le elezioni del nuovo presidente e di dieci consiglieri della Società Operaia.

Vi saranno due liste. Quella dei soci che vogliono conservato alla Società Operaia l'attuale indirizzo, assolutamente all'infuori della politica, e che ha dato ottimi risultati; — e quella dei soci, i quali pur dichiarando di non voler fare della politica, presentano candidature che rivelano il carattere partigiano. Ecco la lista che chiameremo *dell'ordine e del progresso*:

A *Presidente*: Cossio Antonio tipografo.

A *Consiglieri*: Boer Augusto, calzolaio, Calligaris Alberto, bandaio, Comessatti Pietro, farmacista, Cremese Antonio, tipografo, Filipponi Giovanni, verniciatore, Galliussi Massimo, orefice, Leonetti Leonida, ingegnere, Madrassi Giacomo, impiegato, Mattioni Vincenzo, pittore, Sendresen Giovanni, ingegnere.

La lettera di presentazione e raccomandazione di questa lista dice:

«Un numeroso gruppo di soci appartenenti alla Società operaia generale, riuniti in sedute preparatorie per la designazione della persona alla carica di Presidente, nonchè a quelle di Consiglieri, scambiate e valutate tutte le idee, svolte, venne nelle seguenti determinazioni:

Affidare la carica di Presidente ad un operaio pratico ed esperto in amministrazione, amante e fautore delle idee d'ordine e di progresso;

Designare a Consiglieri operai o professionisti, animati dal desiderio che l'avvenire dell'importante Sodalizio abbia ad informarsi a quella retta e prudente amministrazione mercè cui gli egregi predecessori seppero collocarlo fra i primi Sodalizi operai di mutuo soccorso ed istruzione in Italia.

Bandire la partigianeria politica dall'Associazione, dannosa sempre, proficua mai;

Scrupolosa osservanza allo Statuto sociale, senza deviarne dalle tassative disposizioni;

Seguire tutte le idee d'ordine e progresso quandochè queste sieno consentite dallo Statuto;

Assecondare e promuovere tutto ciò che direttamente può interessare tanto i soci vecchi come le iniziative di utilità e benessere sociale.

Questo il programma e le idee che informarono coloro che scelsero i candidati alle elezioni di Domenica prossima per la Società operaia, questo il programma dai singoli candidati accettato.

Accorrete compatti alle urne e votate per l'unita lista di candidati che dànno la migliore garanzia di interessarsi per il bene degli affigliati e dell'associazione operaia.»

Avvertenze

Le operazioni elettorali avranno luogo nei locali della società operaia, domenica 3 marzo corr. dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Si avvertono pure i signori soci elettori che sono valide anche le schede stampate.

—

Una brevissima nota. – Questa lista ci pare buona interamente. Sono proposte rielezioni doverose: Leonetti, Sendresen, Cremese e Mattioni – tutti zelanti e benemeriti membri del Consiglio. Eccellente fu anche la scelta del Comessatti che porterà nel Consiglio l'aiuto d'una lunga esperienza e di un grande buon senso.

—

L'altra lista porta la candidatura a presidente del tipografo Giuseppe Ernesto Seitz (non Leitz come scrive un giornale veneziano), amministratore della tipografia cooperativa, militante con molto zelo nei partiti avanzati.

Non conosciamo i nomi dei candidati ai posti di consiglieri; ma si può credere che saranno in gran parte della stessa tinta di quella del Seitz, volendo i popolari, al seguito dell'on. Girardini e compagni, aprirsi una larga breccia nella Società operaia.

Consiglio Comunale

Interrogazioni e interpellanze

Nelle due prossime sedute che il Consiglio comunale terrà nei giorni 8 e 15 corrente verranno svolte parecchie interrogazioni e interpellanze.

Sono all'ordine del giorno anche quelle rimandate nell'ultima seduta.

L'interpellanza del cons. Pignat per un voto del Consiglio sull'abolizione del dazio sul grano.

Le interrogazioni: del cons. Franceschinis se furono acquistate le medaglie trovate mancanti nel medagliere – del cons. Bosetti sulla banda municipale.

Furono poi presentate le seguenti nuove interrogazioni:

L'on. Girardini interroga sull'orario delle guardie daziarie.

Il cons. Pico presenta due interrogazioni e precisamente.

Quando la commissione per le riforme da introdursi nell'Istituto Uccellis presenterà la sua relazione al Consiglio?

Perchè anzichè somministrare dell'acquavite alle guardie daziarie durante le notti invernali, non si provvede invece a dar loro un vestito più greve?

Una questione interessante

Avvertiamo gli sforzi, i disegni di legge, la propaganda fatta dai giornali, intesi, in Tunisia e in Svizzera, a far prendere la nazionalità francese e svizzera ai nostri concittadini che colà lavorano. Noi non gettiamo nessun grido d'allarme: anzi ci piace di considerare la cosa con molta pacatezza. Ma, il non occuparsene — stampa, Governo, Parlamento — mostrerebbe una deplorevole negligenza rispetto a questioni che così da vicino toccano il nostro Paese.

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 3328 — Ossi di maiale 151 — Carne 84 — Pane 3232 — Vino 290 — Verdura 416 Bacalà 10.

Totale n. 7511 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

Echi del censimento

Ci scrivono da Cussignacco, 28:

La guardia campestre di Gervasutta, Chiandoni Angelo, e la guardia campestre Moreale Domenico di Cussignacco si sono, fra gli altri, distinti nel disbrigo delle operazioni di censimento. Essendosi recati al Municipio per altre incombenze, il Sindaco senatore conte Antonino di Prampero ebbe ad elogiarli per l'opera prestata.

Ringraziamento. Il Comitato Protettore dell'Infanzia, riconoscente, ringrazia vivamente la spettabile famiglia Stringher per la generosa elargizione di lire 250 fatta a favore dell'erigenda Colonia Alpina in memoria dell'amata e compianta signorina Anna Stringher.

Per l'erigendo Ospizio cronici in Udine la Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte:

In morte dell'avv. *Lodovico Billia*: Famiglia Florio lire 25.

Una triste nuova. L'egregio sig. Luigi Sandri, farmacista di Fagagna, che ha tanti amici anche nella nostra città, martedì scorso, appena ritornato nel suo paese con la tramvia a vapore che parte da Udine alle 15, venne colpito da un insulto apoplettico.

Il suo stato è molto grave ma non disperato.

Auguriamo che l'ottimo sig. Sandri possa superare la crisi pericolosa che sta attraversando, e sia presto ridonato all'amore della famiglia e all'affetto dei suoi numerosi amici.

Festina da ballo. Questa sera in casa Barucco avrà luogo una festina da ballo.

Operaio disgraziato. Venne visitato e curato pure nel Civico Ospitale ieri a sera verso le undici e mezzo l'operaio alle Ferriere Luis Antonio di anni 27, da Pradamano, abitante in via Cussignacco. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Bambino che si ferisce. Ieri verso le tre e mezzo pomeridiane fu medicato nel nostro Ospitale il bambino Pianta Giuseppe d'anni tre di Paderno per ferita lacero contusa al labbro superiore riportata accidentalmente.

Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 28 febbraio 1901.

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 64,584.62
Mutui e prestiti	» 5,461,456.62
Buoni del tesoro	» 1,760,000 —
Valori pubblici	» 5,450,903.30
Prestiti sopra pegno	» 501,872 —
Conti correnti con garanzia . .	» 278,926 83
Cambiali in portafoglio	» 918,306.90
Conti correnti diversi	» 5,397.62
Ratine interessi non scaduti . .	» 182,809 33
Mobili	» 8,779.16
Crediti diversi	» 42,665 03
Depositi a cauzione	» 2,822,291 75
Depositi a custodia	» 1,745,466.50
Somma l'attivo	L. 19,243,464.66
Spese dell'esercizio in corso	» 47,277.55
Totale	L. 19,290,742.21

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 % .	L. 2,745,125 25
Id. al portatore 3 %	» 9,218,779.50
Id. piccolo risparmio 4 % . .	» 732,591.54
Totale credito dei depositanti	L. 12,696,496.29
Interessi maturati sui depositi	» 61,996.09
Debiti diversi	» 41,523.34
Conto corrispondenti	» 278,690.25
Depositanti per dep. a cauzione	» 2,822,291.75
Simile per depositi a custodia	» 1,745,466 50
Somma il passivo	L. 17,646,464 22
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 450,000. —
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1900.	» 1,112,247.82
Rendite dell'esercizio in corso	» 82,030.17
Somma a pareggio	L. 19,290,742.21

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di febbraio 1901						
nominativi	19	13	95	125,744.28	158	138,301.43
al portatore	148	132	699	359,207.40	1006	443,324.19
a piccolo risparmio	40	47	428	22,956.04	234	22,209.59
da 1 gennaio a 28 febbraio 1901.						
nominativi	38	22	212	313,160 33	334	277,014.91
al portatore	357	323	1863	888,485.35	2532	988,246.53
a piccolo risparmio	141	84	1239	70,511.02	599	46,301.03

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**

nominativi . al **2** 3/4 per cento
» **al portatore** . . » **3** »
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis) » **4** »

accorda **prestiti agli enti morali** della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni . . . . » **4** 1/2 »
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 . » **5** »

fa **mutui ipotecari** a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni . » **4** 1/2 »

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia di Udine » **4** »

accorda **prestiti alle Società cooperative** fino a sei mesi . . . . » **4** »

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o ipoteca, a debito . » **4** 3/4 »
a credito » **3** 3/4 »

accorda **prestiti sopra pegno di valori**, non compresa la tassa di registro » **4** 3/4 »

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di richezza mobile è a carico dell'Istituto.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 28 febbraio

Per violazione di domicilio

Braida Valentino fu Giacomo di Flumignano, imputato di violazione di domicilio fu condannato ad un anno di reclusione.

Assoluzione

Braida Giacomo di Flumignano, imputato di lesioni personali volontarie fu assolto per non provata reità.

Contrasti fra magistrati

nel processo Palizzolo

Si è pubblicata la sentenza della Sezione d'accusa — contraria all'ex-deputato Palizzolo — e che si dice stampata per conto delle parti lese.

Il documento è stampato integralmente, senza altre appendici.

Il *Roma* dice che l'impressione che si ha da questa lettura è veramente grave. Non è la questione della colpabilità del Palizzolo, ma piuttosto l'innegabile dissidio fra la stessa Sezione d'accusa ed il procuratore generale di Palermo, dissidio che emerge in ogni captiolo del documento.

E questo fatto curioso d'un collegio giudicante che, severamente sentenziando si pone in contrasto cogli apprezzamenti e le deduzioni favoreli del procuratore generale, è l'argomento più saliente e più degno di studio.

Per esempio, il procuratore generale, nella sua requisitoria, rileva che gli scandali del Banco di Sicilia, nei quali era implicato il Palizzolo, non spiegano la decisione di costui di colpire il denunziatore Notarbartolo.

La Sezione d'accusa invece fa degli scandali del Banco di Sicilia e dei precedenti rancori fra Notarbartolo e Palizzolo, la principale causa a delinquere con lunga dimostrazione.

Il comm. Cosenza mostrò di non credere — nella sua requisitoria — alle tendenze malvagie del Palizzolo, mentre la Sezione d'accusa, confutando il Cosenza, chiama il Palizzolo « legato alla « mafia più temibile di Palermo, di « Villabate, di Caccamo; protetto e « protettore, ad un tempo, di essa. »

E fa la storia del Palizzolo, accusato anni addietro come protettore e compare dei briganti, denunziato per l'ammonizione, ecc.

L'ispettore di P. S. Alonge, al tempo del sequestro del comm. Notarbartolo (dieci anni prima dell'assassinio del Notarbartolo medesimo), assicurava « es- « ser voce diffusa » fondata che Paliz- « zolo fosse il protettore dei briganti « Barone, Piraino e Rotino, autori del « sequestro stesso ».

E via via di questo passo (che troppo lungo sarebbe riferire quel che si dice del Palizzolo dalla Sezione d'accusa) fino all'assassinio del Miceli, addebitato al Palizzolo per impossessarsi dei terreni della vittima.

La requisitoria del Cosenza non dà credito alle dichiarazioni dei testi Tasca e Drago sulle rivelazioni di Nicola Urbano, mentre, con documenti ed osservazioni stringenti, la Sezione d'accusa sostiene che l'Urbano aveva avuto da Palizzolo l'incarico di assassinare il Notarbartolo, e che, da allora in poi, l'Urbano si valeva del segreto per ottenere danari dal Palizzolo.

La Sezione d'accusa sostiene la grande importanza e credibilità della deposizione del teste Costanzo, sul colloquio tra Palizzolo e Carollo, mentre la requisitoria ne fa getto.

Queste e cento altre sono le divergenze fra i due documenti.

Lasciando da parte la questione di merito, è certo che il duello è formidabile.

Chi ne uscirà vincitore? Il procuratore generale Cosenza, da quattro anni fatto segno alle accuse raccolte alle Assise di Milano, o la Sezione di accusa?

Una condanna di Drumont

confermata

Parigi 28. — La Corte d'appello confermò la sentenza del tribunale correzionale con cui il direttore della *Libre Parole* Drumont ed un redattore del giornale furono condannati per offese contro il barone Enrico Rothschild a 20.000 franchi di multa.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

L'Andrea Chenier

di Luigi Illica

Drammaticamente parlando è un buon libretto, sebbene le situazioni sieno piuttosto accennate che sviluppate; ma la forma ne è meschina quanto mai, e i versi, se pur possono meritare questo nome, non sono che prose sillabate e rimate.

Esso è diviso in quattro quadri.

Il primo è piuttosto un prologo. Siamo ad una gran festa dei Conti di Coligny. La Contessa e sua figlia Maddalena ricevono una folla elegante di dame e cavalieri. Si fanno giochi, si intrecciano danze. Il poeta Chenier è invitato da Maddalena a cantare; ma a un'osservazione pungente di lei sull'amore, egli si esalta e fa penetrare nell'animo della giovinetta un senso così profondo di commozione, ch'essa gli chiede perdono, e da quel momento sente il proprio cuore consacrato al gentile poeta.

Intanto un servo della contessa, Gerard, infiammato dai nuovi ideali di ribellione, ha introdotto una turba di cenciosi, e le gavotte, minuetti, i canti di gioia, sono conturbati dai gridi della miseria.

Al secondo quadro siamo a Parigi e in pieno terrore, nel 1794. Chenier è già sospettato, come girondino. Gerard, il servo, ribelle dei Coligny, è adesso uno dei capi del comitato di salute pubblica, ed egli pure ama Maddalena, l'antica sua padrona. Fra i due uomini s'accende lotta terribile, fomentata dall'odio di Gerard. Maddalena è povera e fuggiasca, perchè la turba dei ribelli le ha spogliato e incenerito il castello e le ha ucciso i parenti. Essa vuol rivedere Andrea che le è rimasto

scolpito
sua, la s
con Che
cui Gera
affidando
amico.
Al te
perto e
tro lui
infame
presenta
il poeta.
Gerar
dello Ch
ver esse
purchè
l'onta p
rato.
Ma p
per ri
tardi;
che vol
stesso
propria
dannato
E all
lena co
nobile
gioni d
Andrea
Gerard
condan
il suppl
e i due
divenut
almeno
espand
braccia
E co
E ri
dimost
stesso
tore, s
po' più
stretto
di Che
ma la
carcer
mite i
tutto
Alla
piamo
certo
succes
ciamo
Nu
Per
Posta
n. 22
mezza
conve
Per
annun
L'
Topp
tiene
ciale
fila n
Legg
Ie
la ca
sepp
rima
sia p
cezio
strof
del
A
evide
Zani
dito,
A
Sa
sul
Il
certa
alto
bilm
espre
La
le for
trarc
di un
tradi
quasi
Il
e gra
mobil
naron
Dant
Ga
renze
dire
piacq
con
tutta
italia

scolpito nel cuore. Gerard arde di farla sua, la spia, la sorprende nel colloquio con Chenier; ne deriva un duello in cui Gerard è ferito, e Andrea fugge, affidando la fanciulla alle cure d'un amico.

Al terzo quadro lo Chenier è scoperto e arrestato. Gerard aumenta contro lui tutte le accuse che l'astio più infame gli può suggerire; ma gli si presenta Maddalena che vuol salvare il poeta.

Gerard le mette a prezzo del riscatto dello Chenier l'obbrobrioso patto di dover essere sua; e Maddalena l'accetta purchè Chenier sia salvo, preferendo l'onta propria alla morte dell'uomo adorato.

Ma per quanti sforzi faccia Gerard per riuscire nell'intento, è ormai tardi; egli non può più salvare colui che voleva prima disonorare, ed egli stesso sente obbrobrio di sè e della propria infamia. Andrea Chenier è condannato a morte.

E allora, nel quarto quadro, Maddalena compie un sacrificio d'amore più nobile ancora e più sublime. Nelle prigioni di S. Lazzaro, ove è rinchiuso Andrea, essa giunge con l'aiuto di Gerard; si sostituisce ad una giovinetta condannata a morte, affronta impavida il supplizio, insieme all'adorato Chenier e i due beati inneggiano alla morte, divenuta per essi così dolce, dappoichè almeno nell'ultimo istante hanno potuto espandere tanto affetto l'uno nelle braccia dell'altro.

E così finisce il dramma.

E ripetiamo una volta ancora ch'esso dimostra quanto e più degli altri dello stesso Illica il forte ingegno dell'autore, sebbene sarebbe desiderabile un po' più d'accuratezza. L'*ambiente* è ristretto con molta abilità, il carattere di Chenier è tratteggiato con valentia, ma la traduzione dei versi, scritti nel carcere dal delicato poeta francese, mite imitatore Virgiliano, è infelice come tutto il resto del componimento.

Alla musica del Giordano, che sappiamo potentemente ispirata, non può certo mancare anche a Udine il pieno successo ottenuto dovunque, e ne facciamo il voto più fervido.

AVVISO

L'Amministrazione dei Legati **Di Toppo-Wassermann e Tullio** tiene disponibili i Palchi al Teatro Sociale in I fila numeri 3 e 20 ed in IV fila numero 11.

Giosue Carducci a Gabriele D'Annunzio

Leggiamo nel *Carlino*:

Ieri Giosue Carducci leggendo la canzone: « *In morte di Giuseppe Verdi* » del D'Annunzio ne rimase ottimamente impressionato, sia per la elevatezza della concezione come per la efficacia della strofe e la bellezza ed armonia del verso.

Appena finita la lettura con evidente compiacimento dettò allo Zanichelli, perchè tosto fosse spedito, il seguente telegramma:

A Gabriele D'Annunzio — Firenze

Salute e gloria italiana pura sul tuo cammino.

Carducci

Il giovane poeta non poteva certamente ambire premio più alto e caro di questo saluto, nobilmente augurale e nobilmente espresso, del massimo poeta d'Italia.

—

La *Canzone* a Verdi fu composta con le forme tradizionali della canzone petrarchesca rimata, per cantar le glorie di un artista che fu fedelissimo alle tradizioni patrie della musica italiana e quasi in sè tutte le raccolse e le integrò.

Il concetto che la informa è semplice e grandioso. Sul grande vegliardo, immobile nel suo letto di morte, si chinarono « tre vaste fronti terribili »: Dante, Leonardo e Buonarotti.

Gabriele D'Annunzio la lesse in Firenze, e fu acclamato. Ma prima di dire le strofe disse un proemio che piacque pure moltissimo e che terminò con quest'alta, stupenda perorazione, tutta vibrante di un senso elevato di italianità:

« Io vi dirò la canzone che rammemora e che spera. Non siete voi forse oggi tutta un'adunazione di speranze? Forse tra voi è già l'uomo di domani, colui che ci recherà la buona novella, colui che saprà conciliare nella suprema delle nostre idealità italiche le grandi azioni ed i grandi pensieri. Forse alle mie parole il cuore di taluno di voi ha un palpito impetuoso e contiene il suo ardore con una gioia segreta che è una promessa ed un voto. Forse taluna delle vostre fronti è già segnata per la gloria e un'onda di sangue l'accende come una fiamma che la incoroni. Un giorno taluno di voi avendo già fornito un'opera gloriosa ripeterà: « Più oltre! » e si accingerà ad uno sforzo più duro. Oh! se potessi tendere a ciascuno la mia mano fraterna! Voi siete, o giovani, la imminente primavera d'Italia.

« La mia fede, la mia costanza nel perseguire il sogno della italica grandezza, mi fanno degno di essere l'annunziatore della vostra volontà vittoriosa ».

* *

La situazione nelle Puglie va migliorando

25 milioni di lavori

Telegrafano da Foggia 28:

Il freddo intenso è passato e abbiamo un tempo primaverile che speriamo vorrà mantenersi. Si sono perciò ripresi i lavori nelle campagne.

L'ispettore Lucio conferì lungamente col prefetto e col sindaco.

Stamane è stata sospesa la vendita del pane a tre soldi e si sono aumentate notevolmente le razioni delle cucine, che sono affollatissime e che furono stamane visitate dal prefetto.

La sottoscrizione aperta fra la cittadinanza per i poveri, ha raggiunto circa diecimila lire. La provincia è tranquilla.

* *

Il ministro Giusso ha concretato nella cifra di 25 milioni l'importo dei lavori da eseguirsi nelle Puglie.

Sopra questa cifra discuterà il Consiglio dei ministri domani.

* *

UNA DICHIARAZIONE DELL'ON. VENDRAMINI

Roma 28. — L'on. Vendramini deputato di Bassano telegrafa alla *Tribuna* che nel banchetto di Bassano non si fece alcun accenno contro Giolitti.

—

I giornali radicali gongolano per questa smentita, che dovevasi dare — non esistendo il fatto degli attacchi contro Giolitti, non si sa come telegrafato ai diari di Milano; — ma non dicono nulla della partecipazione dell'on. Vendramini ad un banchetto in onore dell'avv. Canetta, l'oratore dei liberali conservatori!

* *

Ostilità fra Tedeschi e Inglesi nel Transvaal

Tedeschi fucilati

Si ha da Berlino, 27:

Come se l'odio dei tedeschi contro gli inglesi non avesse ancora abbastanza pretesti, giungono ora dal Transvaal nuove notizie, destinate certo ad aumentarlo.

Gli inglesi fecero di nuovo prigioniera una « banda di mercenari tedeschi » - come dice il telegrafo - ed avendo essi opposta resistenza, ne fucilarono due.

Intanto un altro tedesco, Max Walter, sta attendendo d'essere giudicato come spia; e come già accadde altra volta, si crede che sarà egli pure fucilato.

L'indignazione è qui immensa.

* *

Botha e.... risposta

Londra 28. — Il *Sun* diceva stamane che la capitolazione di Botha è confermata ufficialmente.

Un comunicato ufficioso più tardi dichiarava che nè il Ministero della guerra, nè quelli degli esteri e delle colonie ricevettero finora la notizia della resa di Botha.

* *

Contro Visconti-Venosta

La *Sera* di Milano protesta vivacemente perchè dai giornali ministeriali viene fatta ora una campagna contro Visconti-Venosta.

Si può dissentire dai criterii e non approvare l'opera del vecchio ministro degli esteri - ma gli attacchi contro di lui dei giornali radicali, divenuti fervidi sostenitori dell'on. Prinetti, dimostrano che al successore dell'onor. Visconti-Venosta manca non solo la virtù del tacere, ma quando parla o fa parlare dà prova di una inesperienza che affligge.

GRAVISSIMO PERICOLO

corso da Guglielmo II

Berlino, 28. — Oggi nel pomeriggio poco mancò che l'imperatore Guglielmo II non rimanesse vittima di uno scontro fra la sua carrozza ed un carrozzone della tramvia elettrica.

Mentre la carrozza dell'imperatore, proveniente dalla porta di Brandeburgo ritornava al castello, passando il viale *Unter den Linden* voleva passare dall'altra parte della via, s'avanzava verso la carrozza con grandissima velocità un carrozzone della tramvia elettrica del quale, come poi si potè constatare, non funzionava il freno. Uno scontro sembrava quasi inevitabile.

La catastrofe fu però ancora evitata in grazia della presenza di spirito del cocchiere, il quale, con un vigoroso colpo, fece girare i cavalli in modo che il carrozzone elettrico sfiorò soltanto leggermente la carrozza imperiale.

L'imperatore, affacciatosi allo sportello della carrozza, fu acclamato dalla folla tosto raccoltasi. L'imperatore ringraziò affabilmente.

Una guardia di pubblica sicurezza prese nota delle generali del conduttore del carrozzone elettrico. Va notato che dai carrozzoni elettrici nel gennaio p.p. furono travolte 12 persone, delle quali 5 rimasero morte e 7 ferite. Nel mese di febbraio le vittime del tramway elettrico sono 4 morti e 9 feriti gravemente.

Ringraziamento

La famiglia Stringher, commossa, ringrazia tutti coloro, che hanno reso meste onoranze, a quell'Angelo di bontà che fu la povera **Anna.**

Esprime la più viva gratitudine agli amici, che prestarono opera e sollecitudini in questi giorni di lutto; segnalando Monsignor Dell'Oste, Parroco di S. M. delle Grazie, che, sempre, con cristiana pietà confortò l'inferma, e il Professore Dottor Fabio Celotti, il quale, per lunghi anni, con arte sapiente, con zelo di amico, e cuore di fratello, Le prodigò ineffabili cure.

—

La famiglia chiede scusa per involontarie omissioni e dimenticanze.

Udine, 28 febbraio 1901.

Ringraziamento

La famiglia del dott. Daniele Milani, commossa per le tante dimostrazioni di affetto rese alla salma della loro amata *Elda*, esprime a tutti la sua più viva riconoscenza.

Gemona, 28 febbraio 1901.

Ieri alle ore 19 cessava di vivere dopo breve malattia la signora

Emilia Tausani vedova Famea

I figli e le nuore ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14.30 partendo il funebre convoglio dalla via S. Gottardo.

LIBRI E GIORNALI

Annuario della Nobiltà Italiana

Abbiamo visto in questi giorni il nuovo «Annuario della Nobiltà italiana» per il 1901 (Anno XXIII) (1) compilato dal cav. Goffredo di Crollalanza, notissimo anche fra noi per varii lavori storici riguardanti il Friuli, e possiamo asserire senza tema di smentite, che questa pubblicazione nulla ha da invidiare alle non poche dello stesso genere, che vedono la luce in Germania, Francia ed Inghilterra, sì per l'eleganza del formato, che arieggia a quello degli annuari di Gotha, sì per la nitidezza dei tipi, e delle incisioni, sì per le copiose ed esaurienti notizie sulle famiglie nobili italiane.

Parecchie sono le case patrizie friulane inserite nelle diverse annate, coi relativi cenni storici e stato personale; nel volume or ora uscito ne troviamo quattro di nuove e cioè: Agricola, Asquini, Belgrado e Ciconi Beltrame.

Così questo sommario va sempre più aumentando di mole, e d'importanza, perchè ogni anno il cav. di Crollalanza vi inserisce delle nuove famiglie; e fin d'ora si può prevedere che questo periodico verrà un giorno a costituire un vero e proprio « *Libro d'Oro* » della Nobiltà italiana.

(1) Rocca S. Casciano 1901 Tip. Cappelli.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Anna Stringher: Francesco Loskovic L. 2.

Emilia Anderloni-Zanutta: Francesco Massimo L. 1.

Offerte fatte all'« Asilo Notturno » in morte di:

Dott Lodovico Billia: Barbiani Valentino geometra di Cividale L. 1.

Anna Stringher: F.lli Nodari L. 2.

Bollettino di Borsa

UDINE, 1 marzo 1901

Rendite	28 febb.	1 marz.
Ital. 5 % contanti	100 80	100 80
» fine mese pross.	101 —	101.—
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	112 —	112 —
Exterieure 4 % oro	72 22	72.85
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	318 —	318 —
» Italiane ex 3 %	308 —	308.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	509 —	509 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440. —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510 —	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	878 —	868 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350.—	1350. —
Fabb. di zucchero S Giorgio	101.—	105 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	722 —	725.—
Id. » Mediterr. »	538.—	535.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 35	105 40
Germania »	129 80	129 80
Londra	26 55	26 58
Corone in oro	110 35	110 40
Napoleoni	21 06	21 07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 75	96. —
Cambio ufficiale	105 36	105 38

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8 35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18 57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti